

The Millionaire Slumdog Millionaire

SABATO

11

LUGLIO

REGIA

Danny Boyle

SOGGETTO

dal romanzo di Vikas Swarup

SCENEGGIATURA

Simon Beaufoy

FOTOGRAFIA

Anthony Dod Mantle

SCENOGRAFIA

Mark Digby

COSTUMI

Suttirat Anne Larlarb

MUSICA

A. R. Rahman

MONTAGGIO

Chris Dickens

INTERPRETI

Dev Patel,
Freida Pinto,
Madhur Mittal,
Anil Kapoor,
Irfan Khan,
Mahesh Manjrekar

PRODUZIONE

Celador Films, Film4

DISTRIBUZIONE

Lucky Red

DURATA

120 minuti

Gran Bretagna / Usa, 2008

È il momento della verità negli studi dello show televisivo in India "Chi vuol esser milionario?". Davanti a un pubblico sba-

lordito, e sotto le abbaglianti luci dello studio, il giovane Jamal Malik, che viene dagli slum di Mumbai (Bombay), affronta l'ultima domanda, quella che potrebbe fargli vincere la somma di 20 milioni di rupie.

Vincitore di 9 Oscar 2009: film, regia, sceneggiatura non originale, fotografia, montaggio, colonna sonora, canzone originale, montaggio e suono.

Ben ritmato e appassionante, The Millionaire è anche un film astuto, smalzato per come usa ingredienti di sicura presa, ma niente affatto banale. A noi occidentali restituisce un'immagine del "miracolo" indiano più articolata e convincente delle versioni correnti nei media: una dimensione dove improvvisi fortune abitano con la più tetra povertà e l'euforia del mercato senza regole va producendo danni irreversibili. Quanto all'accogliente metafora di "Chi vuol essere milionario?" conosciamo da tempo il fenomeno dell'identificazione di tante persone nel quiz che dispensano denaro, rito di speranza e di riscatto per chi dalla vita ha ricevuto molto poco. Non l'abbiamo mai percepita con tanta evidenza, però, come qui, dove i telespettatori adoranti sono i veri dannati della Terra, prigionieri di un'esistenza di miseria e di disperazione.

(Roberto Nepoti, "la Repubblica")

Danny Boyle, il regista di Manchester di Trainspotting e Sunshine fa una mossa d'autore fantascientifica e gira il suo primo film in India, a cavalcioni tra l'estrema povertà e l'esibita ricchezza, e fa centro per la genialità della struttura. The Millionaire è un film originale, bifronte, speculare, in cui un ragazzo, umiliato e offeso dalla vita nei peggiori bassifondi di Mumbai, rischia di vincere milioni di rupie a "Chi vuol esser milionario"; quiz tv [...] A tutto questo ora si aggiunge, per destino la concomitanza della tragedia terrorista a Mumbai e proprio dalla stazione Victoria Terminus, dove è partito l'attentato, è ambientato il balletto in stile Bollywood per dire che la vita è tutto un quiz ma merita fiducia. Happy end a suo modo finto, virgolettato che chiude a cerchio una storia che Boyle racconta prima con la rabbia e l'impeto neorealista di chi scopre l'inferno a portata di mano e sguardo, gli slum Dharavi e Juhu, poi s'accomoda negli studi dove la vita è ovattata, virtuale: il denaro corruttore a portata di sogno. Infine si butta, dal trampolino sociale, su Frank Capra dopo aver mostrato un'infanzia da Oliver Twist. I significati stanno dentro gli stili, tutto diventa attuale pure per noi e il cast è di naturale sintonia anche se l'ottimo protagonista Dev Patel è l'unico immigrato preso dal serial Skins mentre gli altri vengono dalla strada, dai set indiani.

(Maurizio Porro, "Corriere della Sera")